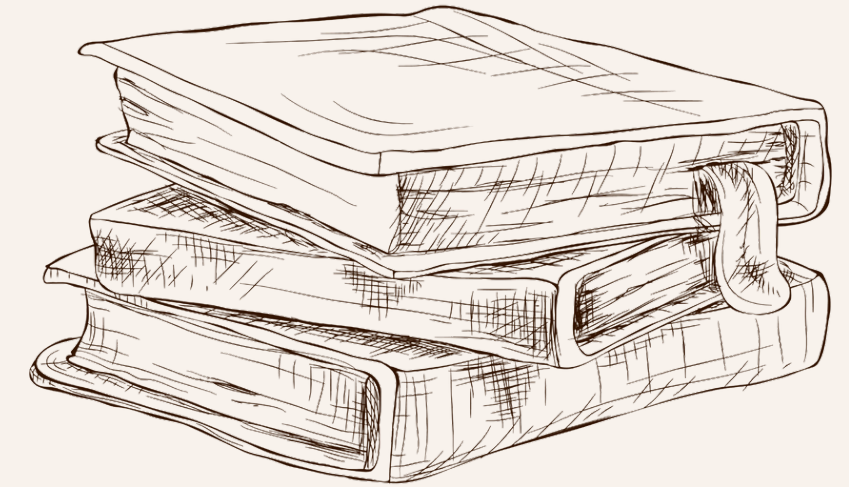
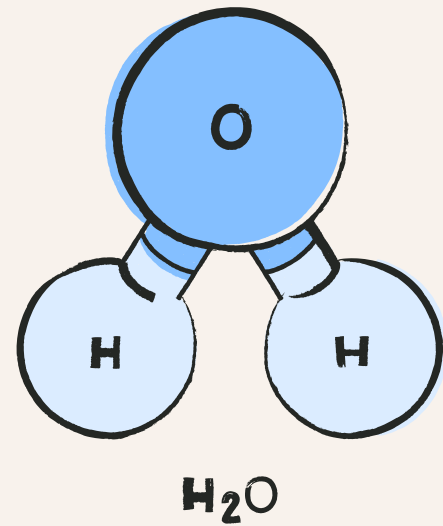


classe 2° A

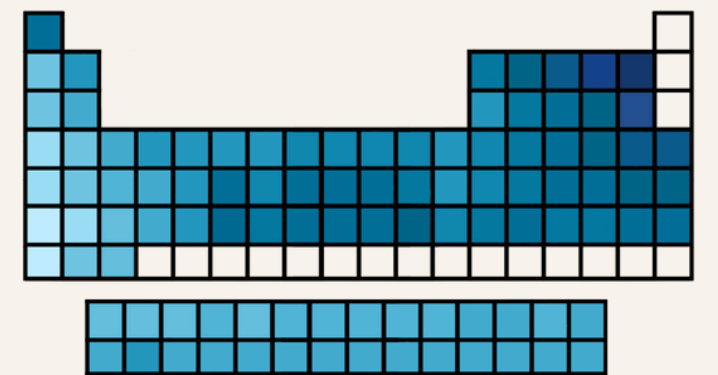
scuola sec. di primo grado

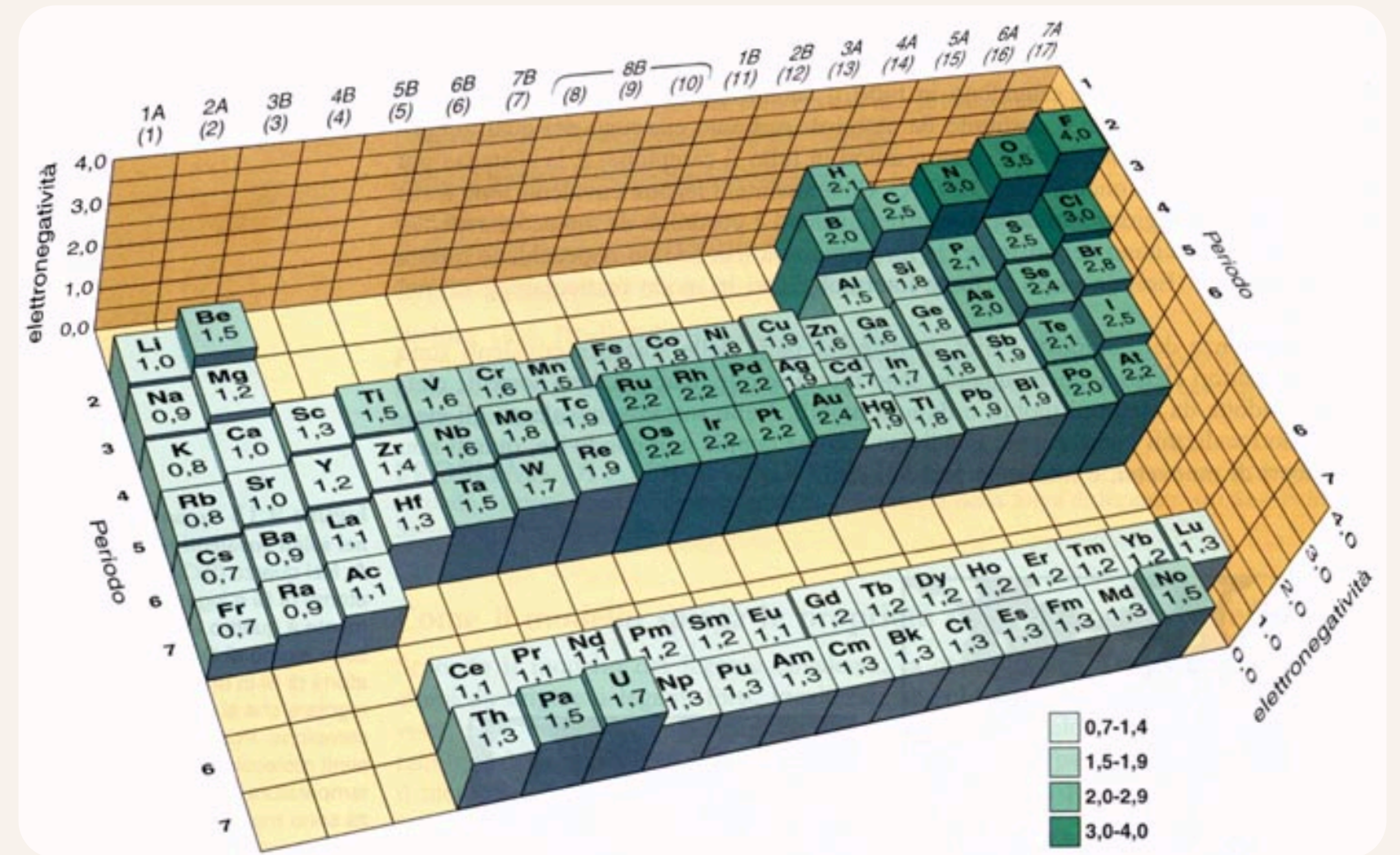


L'elettronegatività

i calcolatori

ELETTRONEGATIVITÀ



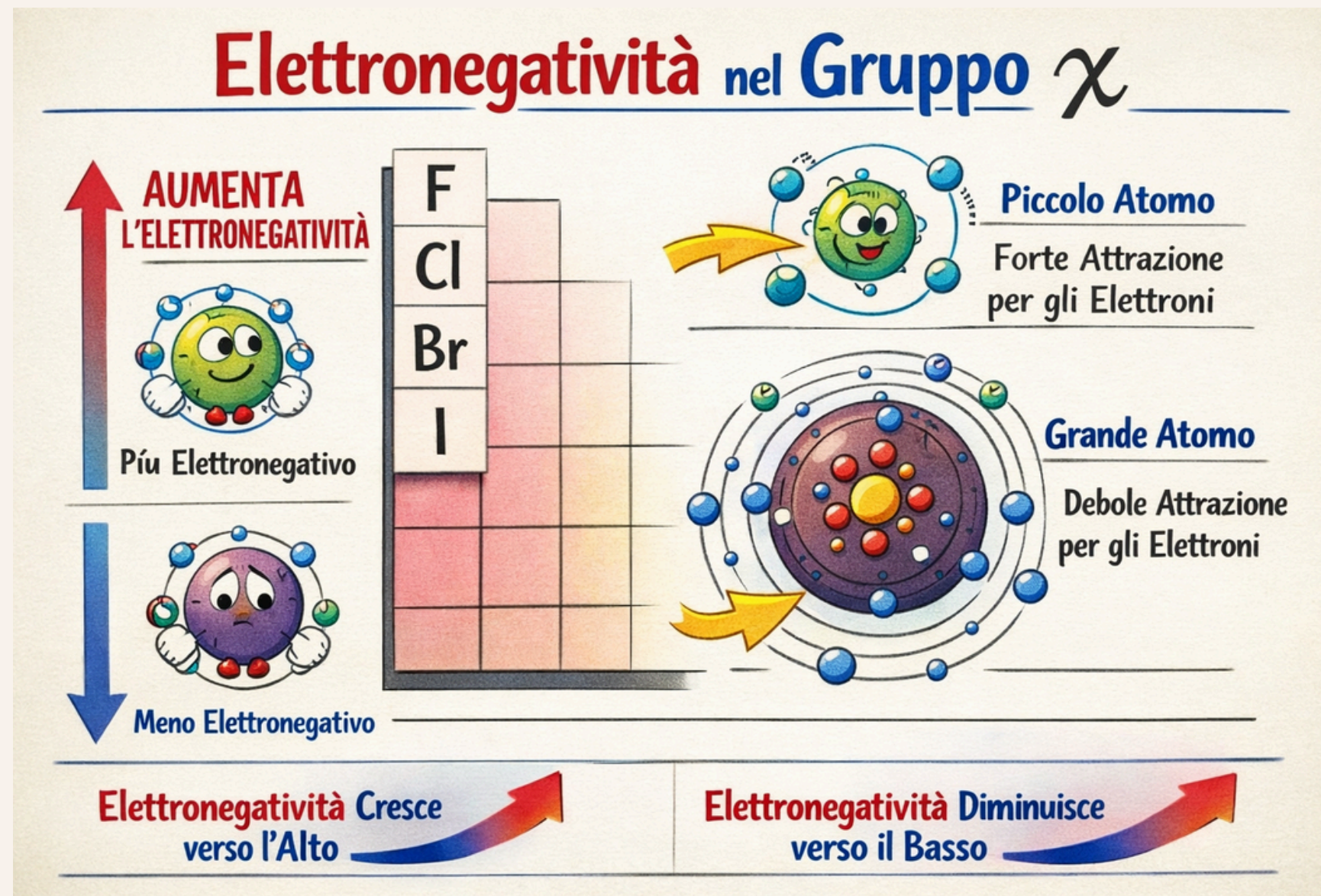


la storia

opposto dell'elettronegatività è l'elettropositività, correlata alla capacità di un atomo di donare elettroni.

Il termine elettronegatività fu introdotto da Jöns Jacob Berzelius nel 1811,^[2] sebbene il concetto fosse noto anche prima e fosse stato studiato da molti chimici tra cui Amedeo Avogadro.^[2] Nonostante la sua lunga storia, una scala accurata di elettronegatività fu proposta solo nel 1932, quando Linus Pauling nello sviluppare la teoria del legame di valenza propose una scala di elettronegatività basata sulle energie dei legami.^[3] È stato dimostrato che l'elettronegatività è correlata con varie altre proprietà chimiche. L'elettronegatività non si può misurare direttamente e deve essere determinata a partire da altre proprietà atomiche o molecolari.

l'elettronegatività in gruppo

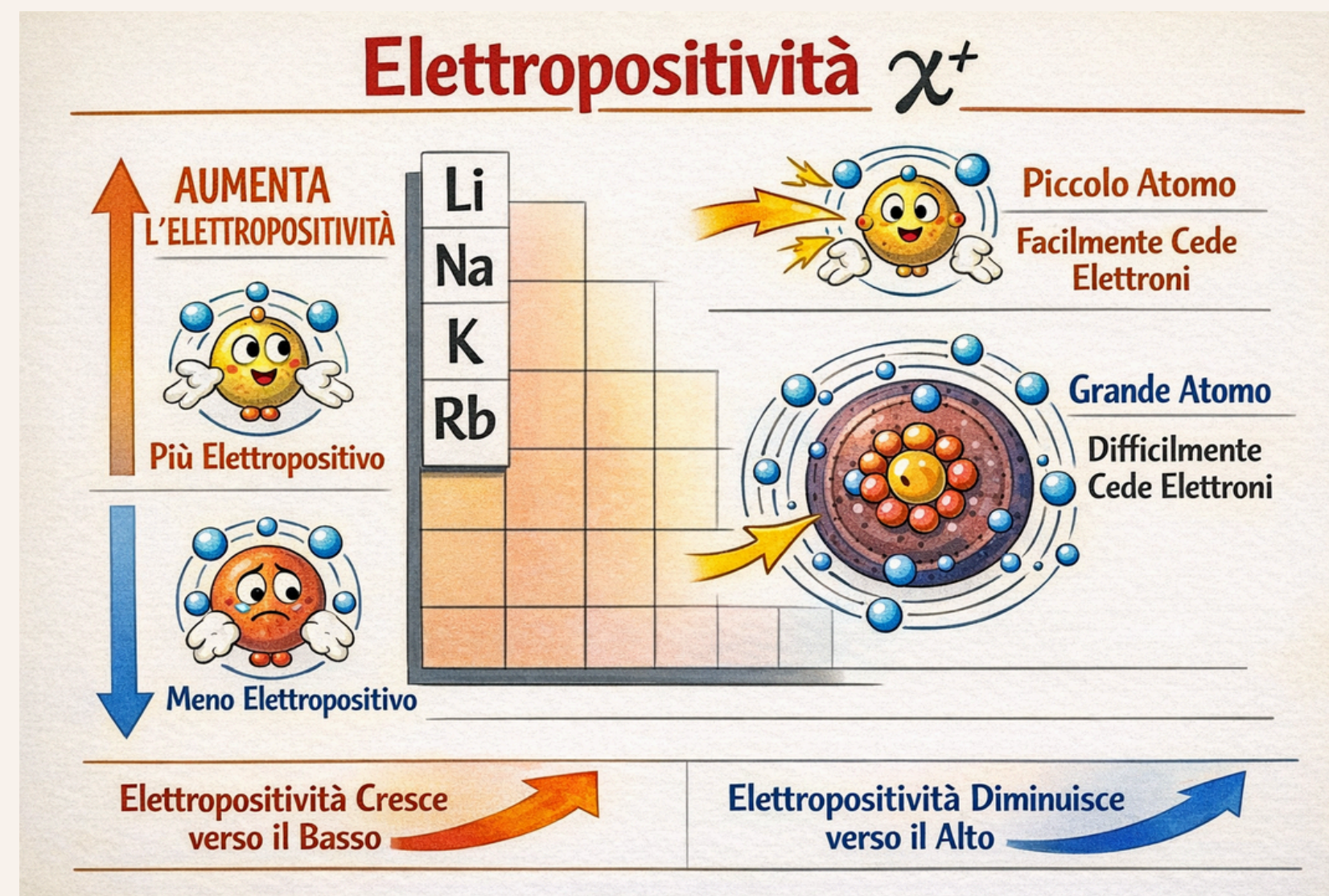


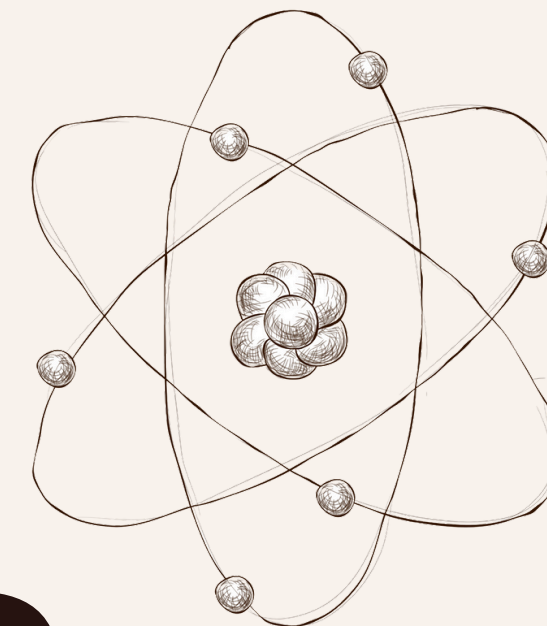
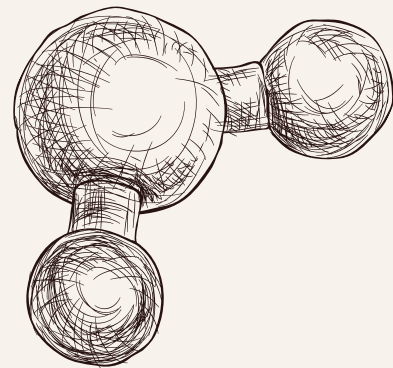
In chimica organica l'elettronegatività viene associata più a differenti gruppi funzionali che non a singoli atomi. I termini "elettronegatività di gruppo" o "elettronegatività dei sostituenti" sono usati come sinonimi. In genere si usa distinguere tra effetto induttivo ed effetto di risonanza, che possono essere descritti rispettivamente come elettronegatività σ e π . Esistono varie relazioni con l'energia libera utilizzate per quantificare questi effetti; la più nota è l'equazione di Hammett

l'elettropositività

L'elettropositività è una misura della capacità di un elemento di donare elettroni, formando ioni positivi. È quindi l'opposto dell'elettronegatività.

Normalmente questa caratteristica è attribuita ai metalli, considerando che in genere maggiore è il carattere metallico di un elemento, maggiore è la sua elettropositività. Di conseguenza i metalli alcalini sono i più elettropositivi, dato che hanno un singolo elettrone nel livello più esterno e lo possono perdere facilmente. In altre parole questi elementi hanno un'energia di ionizzazione bassa.





grazie per la visione!

fatto dagli alunni:

Michele Petrillo

Fresolone Francesca Pia

Curcio Carlotta

De Cesare Raul

Sica Gabriel

